

«IL SIGNOR G.»

Un nuovo Giorgio Gaber

Il «recital» presentato a Seregno

Seregno, 22 ottobre. La storia di un uomo qualunque, di un uomo del nostro tempo con tutte le speranze e le delusioni, i drammi e i problemi che comporta l'esistenza quotidiana, è in sostanza il tema dello spettacolo presentato ieri sera sul palcoscenico del Teatro San Rocco di Seregno da Giorgio Gaber. Sotto il titolo di *Il signor G.*, il cantautore milanese ha raccolto trentun canzoni e una serie di monologhi che sono diventati un vero discorso non privo di toni provocatori sulle contraddizioni e i compromessi a cui è legato, dalla nascita, alla morte, l'uomo contemporaneo. *Il signor G.* racconta, soprattutto cantando, le esperienze più salienti e choccan- ti di una comune vita borghese a contatto con la realtà di tutti i giorni, dal sorgere al tramontare delle illusioni giovanili, dallo scontro sempre meno sopportabile con i fatti e le persone che condizionano al livello individuale e sociale l'esistenza dell'uomo contemporaneo. Tutta la vita degli anni Settanta è richiamata nello spettacolo di Gaber: le guerre, gli esperimenti atomici, gli squilibri sociali e razziali, la crisi della chiesa, il divorzio, la pillola, la droga, sono argomenti del testo perché sono la realtà che condiziona il personaggio del *Signor G.*, l'uomo qualsiasi che ha voluto vivere il suo tempo e che quindi racconta quel che gli è successo dal momento in cui nasce a quando muore.

Lo spettacolo risulta in definitiva il sunto della filosofia della vita, a cui Giorgio Gaber è sinora pervenuto. Una prova di estremo impegno, dunque, nella quale, tuttavia, il cantautore non tradisce la sua tradizionale vena e capacità espressiva e popolarità di gusto. Non è però il Gaber dei motivetti facili e di successo conosciuto sin qui dal pubblico. Infatti, le stesse canzoni del *Signor G.* sono per lo più inedite, il che poteva costituire un rischio, perché il pubblico in questo spettacolo si trova di fronte un Gaber inatteso.

La rappresentazione di ieri sera, prima italiana, ha comunque dimostrato che il rischio è facilmente superabile. Il Gaber di *Torpedo blu*, intanto, per fare un riferimento, è riuscito dopo i primi momenti di evidente sconcerto, ad accattivarsi quella simpatia e quell'interesse a lui abituali. Va aggiunto che nel *Signor G.* Gaber fa quasi tutto da sé, è contemporaneamente cantante, attore, mimo, tenendo soltanto la scena per due ore; la maggior parte dei testi e delle musiche le sue. Pochi strumenti musicali e pochi effetti di luce e scenografia essenziale sono bastati a far da calibrato contorno.

Superato con buon successo l'esordio, Giorgio Gaber si appresta ora, sotto il patrocinio del «Piccolo Teatro» di Milano, a portare lo spettacolo su numerosi palcoscenici italiani.

h. A. P.